

quattro rioni della città; ottimo progetto che, per isventura, non ebbe il suo adempimento. Da quel tempo in poi il bisogno di biblioteche in Torino più numerose e ricche, soprattutto per gli studenti delle scuole secondarie o per gli operai, aperte la sera e i giorni festivi, si è smisuratamente accresciuto, e quello che si è fatto, e non in questo senso, è pochissimo e le mille miglia lontano dal corrispondere al bisogno. Un cittadino benemerito, il cav. Giuseppe Pomba, ebbe il concetto della istituzione di una Biblioteca civica, e con quella energia per cui, come editore, si è fatto conoscere in tutta Italia, proseguì nel suo divisamento, e in pochi anni fece in modo che nel Palazzo Municipale si potesse aprire al pubblico una discreta biblioteca; l'apertura fu fatta il giorno 22 febbraio 1869. Ricchissima di opere di molto valore, di viaggi, disegni, scienza militare è la Biblioteca del re nel Palazzo Reale, dovuta principalmente a Carlo Alberto. Ricca più specialmente di opere militari è la biblioteca del duca di Genova, raccolta per la massima parte dal principe Ferdinando, fratello di Vittorio Emanuele, nel Palazzo detto del Chiabrese in piazza S. Giovanni. Più speciale ancora è la Biblioteca militare del presidio di Torino in via dell'Arcivescovado, N. 15, costituita dalle antiche biblioteche del Corpo dello Stato maggiore, del Corpo reale d'artiglieria e del Corpo del genio militare. Preziosa per gli studj superiori insieme colla Biblioteca dell'Università è quella dell'Accademia delle scienze, ricca di opere antiche e delle principali pubblicazioni scientifiche, periodiche, moderne. La Biblioteca dell'Accademia di medicina nel Palazzo Madama è pure di grande vantaggio agli studenti, cui lungo l'anno scolastico è aperta. Parecchi istituti scientifici hanno biblioteche nascenti, o in via di sviluppo, o anche discretamente ricche. I caffè di Torino, più che non in qualsiasi altra